

## **SINTESI DELL'INCONTRO CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE DOTT. VASCO ERRANI**

**ROMA, 06 02 2017 PALAZZO CHIGI.**

Inizia l'incontro e subito vengono chieste rassicurazioni e delucidazioni su tempi di operato e modalità pragmatiche di interventi su Capodacqua che risulta al momento isolata sia tecnicamente che amministrativamente.

Arquata del Tronto dal 24 agosto è uno dei primi luoghi nel cratere insieme ad Accumoli e Amatrice, dopo il 30 ottobre il cratere si è allargato a dismisura mettendo in secondo piano le zone rosse già colpite dal sisma precedente.

Errani interrompe: "Non vero, si va di pari passo con tutti, i ritardi a Pescara del Tronto ci sonostati a causa delle innumerevoli "particolari" richieste di diverse esigenze della popolazione (box attrezzi, casette unite, casette divise, giardino di fronte...).

I bisogni delle persone sono tanti, questo ha dilungato la partenza dei lavori di circa due mesi e mezzo.

A Capodacqua il problema è diverso, in entrambe le aree non si possono mettere le casette, la zona sopra(Campo delle mele) assolutamente esclusa geologicamente, la zona sotto(Rocia) è da rivedere a causa dell'alto rischio idrogeologico. I costi, inoltre, per l'utilizzo di questa seconda area sono molto elevati, oltretutto se i tecnici dopo i sopralluoghi firmassero per la delibera della zona i tempi di costruzione delle casette e delle strade per raggiungerle sarebbero più lunghi rispetto alle altre zone già designate"

Il Commissario fa presente che l'alternativa per tutti sarà a Borgo, a Pescara o C.A.S. (Contributo Automa Sistemazione)

Viene dagli interlocutori paventata la possibile proposta di ulteriori aree da valutare geologicamente insieme alla regione marche e il comune in base alla cifra necessaria alla realizzazione.

Nel frattempo, il CAS, potrà essere percepito fino alla ricostruzione delle casette o delle case definitive, qualora non si volesse andare nelle casette come specifica il DECRETO in atto.

Continua Errani: "se non avessimo voluto mettere le casette a Capodacqua ci avremmo già rinunciato invece si sta facendo di tutto per vedere se possibile perché importante non abbandonare il borgo."

## IL FUTURO DEL COMUNE, GUARDARE Più IN GENERALE

“Bisogna però saper guardare anche più oltre, in grande, verso altre frazioni per unirsi e iniziare a progettare una rinascita economica lavorativa, imprese, ben venga tipo della Valle che metterà la fabbrica proprio ad Arquata, superare i piccoli egoismi e guardare avanti verso rinascita, microimprese e commercio.”

Il ripristino di strade acquedotto e preparazione per costruzione dellecasette richiede oneri notevoli che Vanno valutati e discussi insieme a regione, comune e con i residenti.

Si sottolinea anche l'importanza della sistemazione delle casette per non far perdere l'integrità del tessuto sociale del paese. avere qualcuno che ci vive è fondamentale per non perdere il rapporto fra residenti e non residenti.

## “RIPRISTINO VIABILITA' ”

Si chiedono lumi circa la situazione della viabilità alla quale è subordinato tutto il resto.

Errani risponde: “ANAS ha fatto un piano per la messa in sicurezza dei piloni e strade in relazione ai danni, stimato intorno ai 90 milioni solo per Arquata, va raggiunta Capodacqua per accedere al tempietto adottato dal FAI, ma che mi sto interessando di far mettere ulteriormente in sicurezza, in quanto necessita di ulteriori interventi.”

Circa le macerie delle aree pubbliche, ci sarà una norma per i cittadini che sono in accordo, che consentirà di spostare le macerie delle case già crollate con ruspe, senza distinzione di materiali e decidere un luogo dove smaltirle. (Si propone in fondo alla valle dove vennero portate quelle della galleria di Norcia).

Va valutato però che tra le macerie ci sono anche reperti importanti da recuperare (conci, iscrizioni).”

L'idoneità delle aree proposte spetta sempre ai tecnici che faranno i sopralluoghi per definire la consistenza del terreno e capire se è idoneo allo smaltimento anche momentaneo.

Queste verifiche sono a carico della regione che si avvale del genio civile e dell'ARPAM.

## “Consorzi e progettazione, cosa fare”

Errani:” bisogna fare presto, nel giro di 10 giorni da oggi uscirà un'ordinanza per i danni gravi ai privati.

A quel punto bisognerà incaricare tecnici professionisti iscritti negli elenchi, che faranno un contratto con voi per stilare un progetto dove si decideranno, prima che venga registrato al comune, i tempi di registrazione dello stesso e i tempi di realizzazione.

Molte delle case crollate erano attigue o interconnesse, in quei casi il consorzio è fondamentale, obbligatorio per le case interconnesse, consigliabile per quelle solo attigue.

Bisogna iniziare subito a progettare e ideare i consorzi, farsi trovare pronti. I contratti che vi faranno le imprese devono PER LEGGE avere un numero progressivo di contratto, non possono prendere in carico più di 30 progetti. Dopodiché potrete firmare il contratto ma solo professionale.”

Non dobbiamo firmare deleghe.

Ribadisce quanto già evidenziato in tutti gli incontri precedenti, dobbiamo essere tutti uniti verso l’obiettivo della ricostruzione.

Errani si rende a disposizione per ulteriori incontri da concordare.